

FORTE DEI MARMI

Mensa Ps, la rivolta si allarga

BUFERA sulla chiusura da parte del Comune della mensa per le forze di **polizia**. Se da un lato la segreteria provinciale del **Siap** definisce la vicenda «indegna», a sostenere la protesta è anche il capogruppo di Centrodestra Unito James Popper che invoca: «è necessario avviare un'inchiesta e verificare i costi».

«Non possiamo che rimanere sconcertati — dice il **Siap** — nell'apprendere che all'insaputa di poliziotti e militari si era sviluppato un vero business, centinaia di migliaia di euro spesi dall'amministrazione per 20 pasti giornalieri dignitosi, tenendo conto che per ogni **poliziotto** la Prefettura rimborsa al Comune circa 4 euro. Anche i locali dove vengono consumati i posti non sono certamente a cinque stelle ma ai limiti della decenza. Il **Siap** lancia un appello alle autorità competenti di verificare cosa effettivamente sia avvenuto in questi anni di gestione: appare singolare che gli stessi attori che decisero anni fa di spostare la mensa, oggi si rendano conto che un pasto essenziale composto da un primo ed un secondo potesse costare fino a 24 euro. Riteniamo che in questo momento storico di degrado politico/economico, colpire mediaticamente le forze di **polizia** sia lo 'scivolone' tipico di chi mette ancora in dubbio l'importanza della presenza delle forze di **polizia**, in particolare del commissariato di **polizia** nel contesto versiliese la cui attività risulta apprezzatissima dalla cittadinanza».

SULLA stessa lunghezza d'onda il capogruppo dell'opposizione Popper. «E' insolito che per un normale pranzo di lavoro in un locale privato si paghino 10 euro — dice — mentre quello della **polizia** ne costasse 24. E' necessario aprire un'indagine per dare risposte. E ci vuole rispetto per le forze di **polizia** che non andavano certo a banchettare».

